

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

Laurea Magistrale in Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali

Anno Accademico 2010/2011

Titolo: *L'edilizia nobiliare nell'agro di Ozieri*

Candidati: Pierpaolo Peralta,  
Sebastiano Porcu

Relatore: chiar.mo ing. Prof.  
Gianraffaele Loddo

Valutazione 110/110 e lode con dignità di stampa

La ricerca sui beni culturali ozieresi si articola in tre sezioni principali. In primo luogo viene tracciato un esauriente quadro storico della cittadina e del suo territorio a partire dalla preistoria sino al secondo conflitto mondiale, con particolare attenzione al patrimonio archeologico, artistico e architettonico: i palazzi e le chiese costituiscono infatti preziose e concrete evidenze della storia cittadina. Si studiano le altane, eleganti logge con esili e rastremate colonne, che svettano dalle sommità delle abitazioni, tentando brevemente di stabilirne le origini e si analizzano i cambiamenti urbanistici nella seconda metà dell'Ottocento, come gli interventi di miglioramento della viabilità urbana e la creazione della strada nazionale (via Roma).

L'indagine comprende la definizione delle nobili famiglie locali attraverso lo stemma araldico, la genealogia, le fotografie dei protagonisti con rilievi di carattere storico e antropologico. A tale prospettiva si affianca l'analisi dei monumenti quali i palazzi gentilizi, ricchi di quadri e raffinate moblie, le tombe monumentali spesso ospitanti sculture di artisti del calibro di Ciusa e Sartorio e i beni offerti alla cittadinanza attraverso atti di munificenza e mecenatismo. Si ricorda il restauro e l'ampliamento della fonte pubblica nota come Fontana Grixoni e la creazione della prima centrale elettrica in Sardegna ad opera di don Raimondo Tola e Renzo Longiave, solo per citare alcuni esempi.

La terza ed ultima sezione orienta il *focus* verso le ville dei nobili site nell'agro di Ozieri, con le pertinenze: le fontane, le scuderie, i portali e i monumentali cancelli. Questi imponenti complessi vengono analizzati mediante il supporto fotografico e il rilievo architettonico, ovvero con piante, sezioni e prospetti, tavole comparative in cui si individuano le caratteristiche stilistiche, spaziali e costruttive, nonché le differenze e i tratti comuni. Si analizzano i vari apparati decorativi come si presentano al momento attuale e, quando si dispone di immagini d'epoca, come apparivano in

passato. L'inserzione dei riferimenti catastali recenti e storici come quello di La Marmora-De Candia della metà del 19° sec., ha reso possibile fissare un *terminus ante quem* le ville già esistevano e notare le eventuali variazioni planimetriche . La compilazione di abachi favorisce il confronto tra diversi elementi architettonici delle ville censite, così come appaiono in ciascuna delle soluzioni proposte. Le appendici completano l'indagine con documenti di archivio e approfondimenti genealogici.

Il tutto è proposto col preciso intento di riscoprire uno spaccato della storia ozierese sin qui trascurato, ma non per questo di minor rilevanza, e nel contempo denunciare, testimoniare lo stato di conservazione di un patrimonio di interesse pubblico ad alto rischio di degrado.